

nell' animo la grandiosa Basilica illuminata in quell' etereo splendore, che ne cresceva la religiosa maestà, e ne faceva più potente il concetto? Que' mosaici, quelle colonne, que' marmi, splendevano ne' proprii colori; quasi dal sole percosso, sfavillava l' aureo leone, mentre le gugliette e le devote immagini che ne adornano il sommo fastigio, parevano nella oscura volta del cielo, in esso dipingersi. Lontano testimone della festa e in parte solo da que' raggi vestito, tacente sorgeva il Ducale Palagio, e nella misteriosa oscurità di quegli archi l' accesa immaginazione cercava spettatrici le grandi ombre de' padri che sì ardite opere al nostro orgoglio lasciarono, ed a cui noi rendiamo un culto d' ammirazione sì grato.

Lo spettacolo, grande già per sè stesso, era fatto più grande ancor dal pensiero, che sott' esso si ricoverava un atto generoso di carità cittadina. Quell' oro da tante mani versato sull' ara della fortuna, era destinato in quelle della benemerita Commissione di Pubblica Beneficenza a rasciugare il pianto di più d' uno sciaurato. Felice fu l' idea della Commissione, e sulla sperienza che ne fe' l' anno passato le riuscì ora perfettamente il disegno. Lo sforzo